

Venezia, 18 aprile 2013

Alla Segreteria Provinciale  
Uil Fpl di Venezia

e p.c. Al Direttore Generale FOSC  
Dott. Francesco Pietrobon

“ “ Al Direttore C.D.R.  
Sig.a Giuliana Quaggia

Oggetto: comunicazione R.S.A. Cgil Fp e Uil Fpl San Camillo.

Ieri mattina abbiamo preso conoscenza di una comunicazione a firma RSA Cgil Fp e Uil Fpl con la quale diffidano l'Amministrazione dal proporre o divulgare documenti in carta libera non firmati e in carta libera, in questo caso riferito ad un non meglio definito regolamento interno per "passaggio delle consegne".

Intanto rileviamo che chi richiama ad una maggiore correttezza e coerenza comportamentale affigge documenti in cui appaiono le sole sigle sindacali, ma non vi è apposta alcuna firma (e meno male che il richiamo vale solo per gli altri, soprattutto se riferiti a qualcuno gerarchicamente più elevato in grado). Poi notiamo che non si perde mai occasione di fare una emerita figura di m..... perchè non si è meglio informati da altri o non ci si informa adeguatamente quando si prende posizione per contrastare l'amministrazione anche inopportuno. In questo senso ci chiediamo che ci stanno a fare i rappresentanti aziendali della Casa di Riposo se non vengono preventivamente consultati su ciò che vi succede all'interno della struttura e invece si preferisce dare ascolto a coloro che si pongono il solo obiettivo di contestare tutto e comunque e di contrastare chi tenta di migliorare e di rendere più funzionale l'organizzazione del lavoro. Coloro che contestano tutto e tutti e che forse invece dovrebbero ripensare ai propri comportamenti.

Pensiamo che a nessuno sfugga quanto di drammatico sta succedendo anche nel mondo della sanità con licenziamenti che fino a ieri nessuno ipotizzava. Pensiamo che a nessuno sfugga che non esistono più certezze, nemmeno in un mondo che fino a ieri si pensava inviolabile e intoccabile. Pensiamo che nessuno avrebbe pensato che al Policlinico San Marco sarebbero stati licenziati 24 dipendenti e che ce ne sono altri a rischio di perdita del posto di lavoro. Forse varrebbe la pena capire che se le condizioni finanziarie della struttura, quelle che, tanto per capirci, ci hanno portato al cambio di contratto, sono migliorate o se, invece, segnano ancora perdite per impegnarci tutti a migliorare la qualità dell'assistenza e delle prestazioni per rendere appetibile la struttura.

Ma, venendo a noi nessuno disconosce il fatto che da lunedì 15 aprile è stata avviata la nuova procedura per il passaggio di consegne tra il personale, per cui si è passati dal registro alla compilazione semplificata delle schede di consegna. Io stesso lunedì Dario ha compilato la sua, così come il mercoledì successivo; tempo impiegato nemmeno cinque minuti. Allora ci chiediamo: sarebbe questo il maggior carico di lavoro a cui sono sottoposti i lavoratori? O invece si è preso a pretesto questo cambiamento per creare ulteriore zizzania tra delegati sindacali e tra lavoratori? O il cambiamento è stato talmente radicale da aver creato scompiglio tra i colleghi in fase di compilazione della scheda? Beh, se così fosse francamente nutriremmo qualche dubbio sulle capacità intellettive di qualche nostro collega!

Tra l'altro vi sfuggono altre due cose: la nuova procedura è stata condivisa nella riunione che si è tenuta giorni addietro a cui, oltre alla Coordinatrice, hanno partecipato la Psicomotricista, la

Logopedista, la Psicologa, gli Assistenti Sociali, le Animatrici, i Terapisti, un O.S.S. per piano e un Infermiere Professionale e che la scheda, introdotta per superare alcuni problemi sorti con la vecchia compilazione, veniva introdotta in via sperimentale e quindi per un periodo di prova.

Ci è poi inspiegabile il fatto che la comunicazione a firma Cgil e Uil sia stata posizionata sulla bacheca della Coordinatrice e non su quella riservata alle Organizzazioni Sindacali di cui Giorgio Penzo della Uil Fpl ne possiede la chiave. Quella stessa bacheca che è stata utilizzata, su suggerimento di Dario, dalla Coordinatrice per un paio di giorni e che, sempre lo stesso rappresentante, con una e-mail a lui indirizzata ha chiesto che fosse immediatamente liberata e restituita al sindacato pena, in caso contrario, provvedervi direttamente senza preavviso alcuno.

Quanto accaduto ci ha fatto inoltre capire che i contatti con l'amministrazione sembra stiano in capo a Giorgio Penzo e che quindi le stesse comunicazioni debbano pervenire a lui e non anche a noi. Se a questo aggiungiamo che nessuno prima di prendere posizione ci ha contattato per avere eventuali spiegazioni o chiarimenti su quanto stava succedendo, ci fa capire che l'organizzazione a cui siamo iscritti non nutre più alcuna fiducia in noi.

Se questo è, sottolineo che ci tocca relativamente e marginalmente perchè siamo noi ad aver perso, e non da oggi, fiducia e stima nei confronti di chi della Uil Fpl alimenta solamente dissapori o si adopera per fare lo sgambetto o delegittimare colleghi dell'organizzazione che hanno dimostrato autentica autonomia, qualità e capacità di elaborazione e confronto con la controparte sia locale che generale. Nella fattispecie ci riferiamo a Roberto Panciera, lo stesso che godeva e gode della nostra massima fiducia tant'è che nella scorsa estate, in virtù di questo, avevamo sollecitato e ricevuto conferma sulla sua permanenza e sul fatto che lui avrebbe continuato a seguirci nelle trattative. Se non ricordiamo male, cosa che non crediamo, gli stessi Polo e Penzo avevano preso atto della richiesta di noi rappresentanti aziendali e avevano confermato la volontà di non interrompere questo percorso o di disconoscere questo nostro intento, fino a farsi da parte.

Prendiamo invece atto che il tempo intercorso da allora ad oggi è stato utilizzato per cercare e trovare altre modalità, sotterranee, con cui "far fuori" Roberto. Una modalità simile a quella intentata l'anno scorso e che è stata stoppata solo perchè ce ne siamo accorti in tempo e perchè avevamo capito anche l'altro "gioco". Un gioco sporco, quello di fare sponda con qualche sostenitore dell'Usb per farlo passare in Uil e verosimilmente scalzare chi era stato democraticamente e regolarmente eletto dagli iscritti. Aggiungiamo che la volontà era di far confluire in Uil coloro che hanno "spalato m....." nei confronti della Uil e dei suoi rappresentanti, nessuno escluso, territoriale o aziendale che fosse e che a tale soluzione ci eravamo fermamente opposti, pena le dimissioni nostre e degli altri delegati aziendali.

Constatiamo invece che i comportamenti da "moti carbonari", assunti nel più assoluto silenzio sono proseguiti e tutt'ora proseguono andando ben al di là di qualsiasi coerenza, correttezza e di rispetto che dovrebbe esserci tra chi opera e milita nella organizzazione, non ultima la nostra. Ci chiediamo come si pensa di poter rappresentare i lavoratori e sostenere le loro istanze quando ci si adopera in modo sotterraneo per eliminare chi ti opera a fianco o per trarre benefici personali per il ruolo che si ricopre? Come si pensa di fornire un'immagine di trasparenza e di integrità morale quando i primi che non la praticano sono gli stessi rappresentanti sindacali che abbiamo appena citato?

Non vale nemmeno la pena dilungarci oltre; dico soltanto che se prima eravamo amareggiati ora siamo disgustati da questi ultimi avvenimenti. Diciamo soltanto che non abbiamo più voglia di stare in prima linea a subire critiche e ingiurie pur di difendere e sostenere le idee della Uil, così come non abbiamo più alcuna intenzione di spendere il buon nome dell'organizzazione a cui eravamo iscritti quando è la stessa che ci induce e sollecita a dimetterci.

Per dette motivazioni riteniamo di non aver più alcuna affinità con la Uil Fpl di Venezia per cui rassegniamo le dimissioni da rappresentanti sindacali aziendali e disdiciamo la nostra iscrizione dall'organizzazione sindacale a cui aderivamo.

Scarpa Teresa      Dario Zedda

